

Mozione n. 243

presentata in data 24 marzo 2022

ad iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini

Mancanza di medici di base e di pediatri nei territori montani. Richiesta di strumenti e incentivi per garantire l'assistenza sui territori

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTA

- la Deliberazione della Giunta dell'Unione Montana del Montefeltro, avente per oggetto l'atto amministrativo su "Mancanza di medici di base e di pediatri nei territori montani. Richiesta di strumenti e incentivi per garantire l'assistenza sui territori", inviata a tutti i livelli istituzionali compreso il Presidente della Regione Marche e i Consiglieri regionali;

EVIDENZIATO

- che la Deliberazione di cui sopra rivolge un appello per tutto il territorio marchigiano e aderisce all'iniziativa promossa dall'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) per sensibilizzare sulla carenza dei medici di base e dei pediatri nelle zone montane;
- che le problematiche urgenti della sanità delle aree interne rappresentano una priorità non più differibile;
- "il nuovo modello di cura" definito da Uncem proposto al Ministero della Salute e alle Regioni costituito da sei assi portanti così articolati: 1) Medici di base e pediatri "incentivati" a mantenere gli studi nei Comuni delle zone più alte e complesse delle Alpi e Appennini, con numeri massimi di pazienti più bassi; 2) "Case della salute" da aprire in ogni valle alpina e appenninica, per potenziare i servizi con medici e infermieri presenti in luoghi di riferimento per le comunità; 3) potenziamento, nelle valli alpine e appenniniche, dei presidi di 118, sia con ambulanze medicalizzate (Tango) sia con un crescente numero di piazzole - una per Comune, almeno - per l'atterraggio anche notturno dell'elisoccorso; 4) Potenziamento della rete delle "Farmacie dei servizi" ovvero "Farmacie di comunità" (definite con l'emanazione del D.lgs 153/2009), con nuovi servizi per tutti i cittadini, compresi esami diagnostici, prenotazioni di visite, prevenzione, prelievo di sangue, in accordo con i medici di base; 5) aumento e presenza in ogni Comunità montana/Unione montana di "Infermieri di comunità", in accordo con le Asl e gli Enti territoriali, nel creare così le condizioni migliori per garantire la qualità della vita e la salute degli anziani che abitano in zone montane e rurali, consentendo loro di vivere a casa propria il più a lungo possibile e con il supporto di un professionista qualificato; 6) Sperimentare nuove soluzioni per la telemedicina e la teleassistenza, grazie al Piano banda ultralarga;
- che nonostante le diverse interrogazioni presentate, relative agli argomenti si cui sopra, nonché la precisa conoscenza delle problematiche da parte della Giunta regionale la situazione continua a peggiorare soprattutto nei territori montani;

OSSERVATO

- che il contenuto della Deliberazione dell'Unione Montana del Montefeltro, oltre al rispetto delle competenze istituzionali, nell'evidenziare carenze e difficoltà preoccupanti rappresenta un grido di dolore delle comunità delle aree interne di tutta la regione Marche che non può restare inascoltato;

PRESO ATTO

- del contenuto della Deliberazione dell'Unione Montana del Montefeltro riportato integralmente di seguito:

“PREMESSO CHE

- da almeno cinque anni si registra, in tutta Italia, il grave problema del reperimento dei medici di base e dei pediatri, con particolare riferimento ai Comuni piccoli e ancor più accentuato in quelli situati nelle aree montane, ove non esiste più un medico di Medicina Generale.
- a tale difficoltà si sta aggiungendo anche quella di reperire i medici per il servizio di guardia medica e notturna tanto che in molte occasioni tele servizio viene sospeso senza l'indicazione della durata.

RILEVATO CHE

- in molteplici occasioni, ai pensionamenti non corrispondono sostituzioni e i cittadini dei Comuni più piccoli e dei Comuni montani in particolare rimangono senza medico di famiglia e debbono purtroppo spostarsi in altri Comuni senza avere neppure il diritto di scelta.
- la conseguenza più grave e paradossale emersa in tutta la sua attualità durante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo legata alla pandemia da Covid-19, come Uncem rileva “sin dal febbraio 2020, è l'acclarata carenza di figure professionali in campo medico e nell'area sanitaria in genere, generata dagli effetti di oltre 20 anni di restrizioni di accesso e dall'insufficiente dotazione di risorse per le borse di studio per le specializzazioni dei medici”.
- tutto questo diventa ancora più drammatico in territori montani o in Comuni con meno di 5.000 abitanti dove il già esiguo numero di ragazzi presenti non permette neanche la normale sostituzione generazionale lasciando sempre più vuote le “condotte mediche” e quindi la presenza nei piccoli borghi dell'indispensabile servizio sanitario generale di base.

RICORDATO CHE

- il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto di investire 100 milioni di euro per il potenziamento delle “farmacie rurali”, trasformandole in “farmacie dei servizi”.
- molti Comuni montani hanno garantito ai medici e ai pediatri la gratuità o l'affitto a cifre calmierate degli studi medici, al fine di agevolare l'apertura degli studi e la presenza dei medici per una piena continuità dei servizi.
- molti Comuni montani hanno già realizzato o realizzeranno, d'intesa con le Regioni, delle “Case della Salute” e che queste devono essere dotate di personale sanitario, medico e paramedico, senza però scalfire la presenza di studi medici aperti e operativi nei paesi delle Valli.

- molti Comuni hanno realizzato piattaforme per l'atterraggio notturno e diurno di elicotteri per il soccorso, al fine di garantire una eccellente e veloce qualità del soccorso in emergenza.
- la telemedicina è strumento importante per il telecontrollo e la telediagnosi, anche se in alcun modo si sostituisce alla presenza dei medici specializzati in medicina di base che mantengono aperti studi e presidi sui territori a vantaggio delle comunità e in particolare delle fasce deboli della popolazione.
- la presenza di "infermieri di comunità" e di altre nuove figure per l'assistenza alle persone più fragili è strategica ma non si sostituisce alla necessaria presenza di medici di base.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Uncem ha trasmesso al Ministro della Salute, ai Dipartimenti ministeriali competenti, ai Parlamentari, in diverse occasioni negli ultimi anni delle istanze relative alla necessità di strumenti istituzionali, politici, nonché di incentivi economici e relativa normativa per la valorizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali nei Comuni montani, anche al fine di potenziare la presenza dei medici e dei pediatri di base.
- alcune Regioni – a partire dalla Lombardia – hanno attivato, negli ultimi mesi, specifici incentivi economici per medici e pediatri di base che mantengono aperti studi medici nei Comuni montani delle Valli.

PROPONE

1. di avanzare richiesta:

- Al Governo di individuare strumenti e opportunità per garantire efficaci ed efficienti servizi sanitari nei territori montani del Paese
- Al Ministro della Salute di rispondere positivamente alle istanze dei Sindaci e delle Amministrazioni comunali e delle forme aggregative dei Comuni che sottopongono questioni relative alla mancanza di medici di base, anche aumentando gli spazi e i numeri per le specializzazioni universitarie per la medicina di base.
- Al Parlamento di adottare una specifica Risoluzione per consentire ai territori di vedere potenziati servizi medici e sociali a vantaggio delle comunità, anche a seguito della Risoluzione sulle aree montane adottata nel mese di gennaio 2020.
- Alle Regioni di individuare specifici incentivi economici per i medici di base e i pediatri che aprono e mantengono aperti studi nei Comuni totalmente montani italiani.

2. di trasmettere il presente al Governo, ai Parlamentari, agli Assessori e ai Consiglieri regionali demandando tale adempimento all'Ufficio Segreteria dell'Ente."

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

- a fare proprio l'intero contenuto della Deliberazione dell'Unione Montana del Montefeltro come richiesta a favore di tutte le aree montane della regione Marche;

- a provvedere con la massima urgenza ad individuare specifici incentivi economici per i medici di base e i pediatri che aprono e mantengono aperti studi nei Comuni totalmente montani dell'intero territorio marchigiano;
- a fare proprio il "nuovo modello di cura" elaborato da Uncem adeguandolo alle esigenze del territorio montano marchigiano;
- a sostenere nella Conferenza Stato-Regioni la priorità della risposta sanitaria e sociale per le aree montane italiane.